

A Banca d'Italia Dipartimento tutela della clientela ed educazione finanziaria
TUC.Direzione@bancaditalia.it

Magda Bianco Capo del Dipartimento tutela della clientela ed educazione finanziaria
Magda.Bianco@bancaditalia.it

Margherita Cartechini Capo del Servizio Tutela individuale dei clienti
Margherita.Cartechini@bancaditalia.it

Milano 7 aprile 2026

Oggetto: segnalazione su Iban discrimination.

Altroconsumo, organizzazione di consumatori, parte del CNCU e membro di Euroconsumers entità europea che raggruppa le organizzazioni di consumatori Altroconsumo (Italia), Ocu (Spagna), Deco (Portogallo) e TestAchat (Belgio) intende portare a conoscenza di Banca d'Italia le problematiche che ancora esistono in Italia, e non solo, sul tema dell'Iban discrimination.

L'Unione europea negli ultimi decenni ha lavorato per creare un mercato unico dei pagamenti nell'area Sepa. Ciò significa che sono state introdotte diverse norme per rendere i pagamenti nell'area Sepa uguali a quelli nazionali; questo per creare un mercato unico molto grande e quindi più concorrenziale, in cui i cittadini possono godere dei benefici di pagamenti rapidi e efficienti anche fuori dal loro Stato e in cui dovrebbero avere anche la possibilità di scegliere tra conti e carte di diversi Paesi per far giocare il più possibile la concorrenza. Dove c'è concorrenza, possibilità di scegliere e di cambiare, le condizioni economiche e contrattuali sono sempre migliori. Tra le norme che sono state introdotte per costruire il mercato dei pagamenti Sepa c'è il Regolamento UE numero 260 del 2012 che ha introdotto l'area Sepa e il divieto della discriminazione dell'Iban, ad esempio negli articoli 3 "Raggiungibilità", art 4 interoperabilità.

Altroconsumo

Associazione Indipendente di Consumatori
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10 - 20126 Milano
Tel +39 02 69 615 00 - Fax +39 02 66 8902 88
www.altroconsumo.it
C.F. 97010850150

Questo concetto è stato ulteriormente confermato col Regolamento numero 886 del 2024 quello che ha regolamentato tra le altre cose anche i bonifici istantanei. Cosa significa questo? Che un cittadino italiano o europeo può indicare un Iban di un altro paese dell'area Sepa per ricevere un bonifico oppure per domiciliare i suoi pagamenti come bollette, stipendi, pensioni, altri pagamenti da enti o aziende. Tutti noi se lo vogliamo dobbiamo poter domiciliare le bollette della luce e del gas su un Iban Francese o lussemburghese o svedese.

Ma in realtà questo diritto non c'è ancora. Per questo abbiamo lanciato a febbraio 2026 una pagina sul nostro sito www.altroconsumo.it per sensibilizzare ed informare i cittadini sul tema e per raccogliere eventuali segnalazioni. La pagina dedicata alla nostra iniziativa, aperta a tutti i cittadini è questa: <https://www.altroconsumo.it/azioni-collettive/discriminazione-iban>

Nel momento in cui scriviamo abbiamo raggiunto **846 firme** (di cittadini che sostengono la nostra iniziativa) e **più di 80 segnalazioni** che ci raccontano di problemi di vario tipo nell'utilizzo di Iban non italiani in Italia.

Di seguito raccontiamo i principali casi che ci sono stati raccontati nel nostro form di segnalazione. E chiediamo a Banca d'Italia come Autorità nazionale competente al corretto funzionamento del mercato dei pagamenti di intervenire sugli operatori per evitare storture e malfunzionamenti che vanno contro gli interessi dei clienti.

Maggiori dettagli sulle segnalazioni si trovano nella tabella riepilogativa allegata.

Il caso Telepass.

Telepass è un sistema di telepedaggio che permette di pagare i pedaggi autostradali in Italia e in Europa senza fermarsi al casello, tramite un dispositivo posizionato sul parabrezza. Il pagamento avviene con addebito automatico, evitando code e contanti. Include inoltre servizi di mobilità come parcheggi, strisce blu e traghetti. Ci sono problemi di domiciliazione dei pagamenti quando l'intermediario del pagatore non è italiano.

I pagamenti Telepass con Revolut possono non funzionare a causa della mancata adesione di Revolut al circuito SEDA (Simplified Electronic Direct Debit Account), necessario per gli addebiti diretti, sebbene supporti il protocollo SEPA standard. L'IBAN Revolut, pur essendo europeo (spesso LT o IE), potrebbe

essere rifiutato come "non ammesso" dai sistemi di telepedaggio italiani. E questo accade anche con l'Iban italiano di Revolut.

Sebbene Revolut abbia una succursale italiana, l'integrazione con i servizi di domiciliazione italiani specifici come Telepass può presentare limitazioni tecniche.

Ecco cosa ci hanno raccontato un utente Telepass sul nostro form di segnalazione: *"Finalmente ho l'IBAN italiano con Revolut, apro il conto cointestato con la mia compagna e comincio a spostare le utenze. Arrivo a Telepass. E sorpresa: mi becco un errore "IBAN non ammesso". Ma come? IBAN italiano, emesso da Revolut Bank Italy, che è nel circuito SEPA. Eppure, per loro la banca "non è convenzionata".*

In teoria il Regolamento UE 260/2012 vieta di rifiutare un IBAN SEPA per motivi legati al paese o alla banca, ma Telepass mantiene una lista di "banche convenzionate" che sembra escludere alcune realtà digitali. Nel 2019 l'AGCM aveva già aperto un procedimento per possibili casi di "IBAN discrimination" proprio nei confronti di Telepass, poi chiuso dopo alcuni impegni dell'azienda.

Questo un altro caso raccontato nel nostro form di raccolta segnalazioni da un utente che ha tentato di far domiciliare i pagamenti Telepass presso il suo conto Revolut. *"Ho provato ad inserire l'IBAN di Revolut (LT) per attivare in mandato di domiciliazione, in app non è stato possibile e ho quindi provato a contattare l'assistenza. Mi hanno risposto con la e-mail che allego, dicendo che Telepass "non ha convenzioni con la banca Revolut", frase che non ha alcun significato ed è pure fattualmente errata..."*

In effetti esiste una pagina in cui l'utente è chiamato a verificare l'elenco delle banche "convenzionate" con Telepass¹

Questo nonostante sul sito di Telepass si affermi il contrario quando si spiega la procedura di cambio Iban ²: *Una volta nella sezione, dovrai cliccare sull'etichetta "Telepass Base" e selezionare il tab "Cambia IBAN" in corrispondenza del metodo di pagamento attuale. Puoi inserire il nuovo codice IBAN associato ad una banca italiana ed il cui intestatario deve coincidere con l'intestatario del contratto*

¹ <https://www.telepass.com/it/privati/rete-vendita/banche-uffici-postaliconvenzionati#:~:text=Puoi%20anche%20richiedere%20il%20dispositivo,Mediolanum%2C%20BPS%20Suisse%20o%20Fineco.>

² <https://www.telepass.com/it/privati/supporto/domande-frequenti/assistenza/cambio-iban>

Telepass. Nel caso, invece, volessi aggiungere un IBAN di una banca non italiana, puoi entrare in Area Riservata del sito Telepass.com, scegliere il contratto di interesse in alto a destra e selezionare il tab "Cambio IBAN" che trovi in basso nella dashboard della pagina iniziale.

Il caso Mercury SPA.

Mercury SPA è una società specializzata nel noleggio a lungo termine di auto.

Gli utenti ci segnalano problemi a domiciliare i pagamenti su conto Revolut. Questo l'esperienza raccolta dal nostro form:

"Questa l'esperienza con Mercury SpA - società di noleggio veicoli a lungo termine, presso cui ho appunto noleggiato per 4 anni la mia auto. Fin dal primo momento mi hanno chiesto IBAN italiano, tuttavia verso metà noleggio ho avuto necessità di spostare la domiciliazione su IBAN straniero (LT, Revolut), e ho chiesto di poterlo cambiare. Mi è stato risposto in maniera negativa ("non si accettano IBAN stranieri", purtroppo per vie telefoniche). Poco dopo, ho richiesto a Revolut di convertire l'IBAN da lituano in italiano (dopo che hanno acquisito la licenza), quindi il mio IBAN Revolut è diventato IT. Ciononostante, al solo fatto che l'IBAN fosse di Revolut mi hanno negato il passaggio di domiciliazione scrivendomi chiaramente nella e-mail allegata che "bisogna utilizzare conti correnti italiani". A nulla è servito il mio tentativo di spiegare che il mio IBAN era al 100% italiano, è bastato citare Revolut nelle coordinate perchè la richiesta venisse rigettata.

Il mio contratto con Mercury è ora fortunatamente terminato, peraltro questo è stato uno dei motivi, perchè il contratto di NLT rappresentava l'unico motivo per cui ho mantenuto aperto un conto presso Banca Intesa San Paolo per gli ultimi (almeno) due anni, pagando canoni di 5-10€ al mese senza nessun utilizzo".

12:45



< R: Cambio Iban per contratto Mini

Contenuto di questo messaggio e dei file allegati, se presenti, è riservato al destinatario nominato. Se non sei il destinatario, ti viene segnalato per errore. Se hai ricevuto questo messaggio, si prega di non diffondere il contenuto e di comunicare alla persona interessata l'errore commesso.

Da: Camilla Bindi <bindi.camilla@gmail.com>

Inviato: lunedì 20 ottobre 2025 21:51

A: Alessandro D'Orsi (Mercury SPA) <adorsi@mercuryspa.it>

Oggetto: Cambio Iban per contratto Mini

buonasera,

in relazione al contratto 116873LT01 vorrei chiederle la cortesia di revocare il mandato SDD sull'attuale conto corrente a me intestato, che sto chiudendo, e di sostituirlo con il mio nuovo conto di cui di seguito i dettagli:

- Camilla Bindi
- IBAN: IT83 [REDACTED]
- BIC / swift: REVOITM2
- Bank: Revolut Bank UAB
Via Dante 7, 20123, Milano (MI), Italy

Purtroppo non sono riuscita a farlo da sola dal sito!
Grazie mille

Camilla Bindi

Reply

Email Calendar Apps



Il caso Deliveroo.

Deliveroo Ltd. è una compagnia di consegna di cibo in rete fondata nel 2013 da Will Shu.[4] Con sede a Londra, in Inghilterra, opera in più di 500 città in Regno Unito, Francia, Belgio, Irlanda, Italia, Singapore, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, e Hong Kong.

Utilizzando i rider i cibi scelti e pagati dai clienti via app vengono consegnati a domicilio.

I problemi nei pagamenti ci sono stati segnalati da un ristoratore partner che si è visto rifiutare il suo Iban non italiano per l'accredito delle somme da parte di Deliveroo.

“Ho avuto molti problemi riguardanti il mio iban estero (Anche se io sono italiano il mio iban era estero visto che mi sono affidato alla banca iCard AD con iban della Bulgaria) con Deliveroo visto che sono un loro partner. Loro mi hanno esplicitamente rifiutato di utilizzare l'iban estero e pertanto sono stato obbligato ad aprirmi un conto italiano il 24/07/2025 con Credito Emiliano”

Le domiciliazioni delle bollette.

Molte segnalazioni riguardano le domiciliazioni delle bollette con operatori di telefonia, energia o di pay-tv. Tra i segnalati ci sono Sky, Engie, Tim, Eni Plenitude, Enel, Fastweb, A2A, Wind3, Vodafone, Sorgenia. Tutte queste aziende non accettano per il SDD Sepa (addebito diretto Sepa) conti con Iban non italiani. Qualche segnalazione:

Engie (energia per le utenze domestiche) ha rifiutato di usare il mio IBAN con Revolut perché era lituano. Ho protestato, ho segnalato, ho citato il regolamento europeo, ho parlato con il manager dell'operatore che mi negava questo diritto ma niente. Alla fine, ho cambiato fornitore di energia.

Fastweb e A2A non hanno accettato il mio IBAN maltese per la domiciliazione delle bollette

Ho fatto un contratto per la fibra internet e non mi è stato accettato l'iban di Revolut in quanto comincia con LT.

Fastweb richiede di aprire un ticket separato per avere la domiciliazione su IBAN non italiano, anche una volta aperto il ticket non mi hanno aiutato in nessun modo e sono stato obbligato a pagare i bollettini (che hanno una maggiorazione di costo)

Fastweb non ha agganciato l'iban lussemburghese.

Il mio Iban tedesco non mi è stato accettato dalla Vodafone, ho dovuto aprire un nuovo conto italiano apposta.

Sky Italia S.r.l., volevo fare l'iscrizione con N26 (IBAN italiano comunque), però non si accetta e ho dovuto usare un IBAN di Intesa. Sicuramente IBAN discriminazione.

Il caso Generali.

Alcuni utenti ci hanno segnalato problemi con i pagamenti dei premi e i rimborsi della compagnia assicurativa Generali. Per il pagamento dei premi periodici da pagare con addebito sul conto, accade che il modulo online non accetta l'IBAN (es. Revolut con IBAN lituano/irlandese, N26 tedesco), spesso è necessario compilare il mandato SDD in formato cartaceo o PDF tramite l'agente. E così ci sono problemi segnalati con il pagamento dei rimborsi assicurativi. Di seguito le segnalazioni che abbiamo ricevuto.

Mi sono trasferita in Lussemburgo (iscritta AIRE), ho delle polizze con Generali Assicurazioni (agenzia di Trieste) che rimangono valide e ho segnalato il nuovo IBAN avendo chiuso i conti correnti in Italia per l'addebito SDD. Mi hanno detto che non era possibile, ho dovuto aprire un formal complain e dopo due mesi mi hanno risposto che dovevo rifirmare il mandato con la sede centrale di Conegliano, nonostante tutto non sono stati in grado di impostarlo, sto pagando con bonifico

Generali non accetta l'iban lussemburghese per un rimborso di una pratica assicurativa

Generali non ha accettato il mio Iban lussemburghese per un rimborso.

Il caso F24.

I residenti in Italia sono chiamati a pagare le tasse usando il modello F24. Che però può essere pagato solo usando conti aperti in banche convenzionate³.

Hanno tutte un codice Abi e non ci sono operatori non italiani. Dunque, anche i conti di operatori non italiani che hanno un iban IT se non risultano nell'elenco non possono essere usati per pagare F24. E' quello che accade ai clienti di Revolut e di BBVA operatori non italiani con IBAN IT.

Come confermato da Agenzia delle Entrate⁴ il modello F24 deve essere utilizzato da tutti i contribuenti, titolari e non titolari di partita Iva, per il versamento di tributi, contributi e premi. È definito "unificato" perché permette di effettuare con un'unica operazione il pagamento delle somme dovute, compensando il versamento con eventuali crediti. I titolari di partita Iva hanno l'obbligo di adoperare,

³ L'elenco lo si trova qui <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/pagamenti/f24/elenco-banche-convenzionate-f24/elenco-banche-f24-xdenominazione>

⁴ <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/pagamenti/f24/cosa-f24>

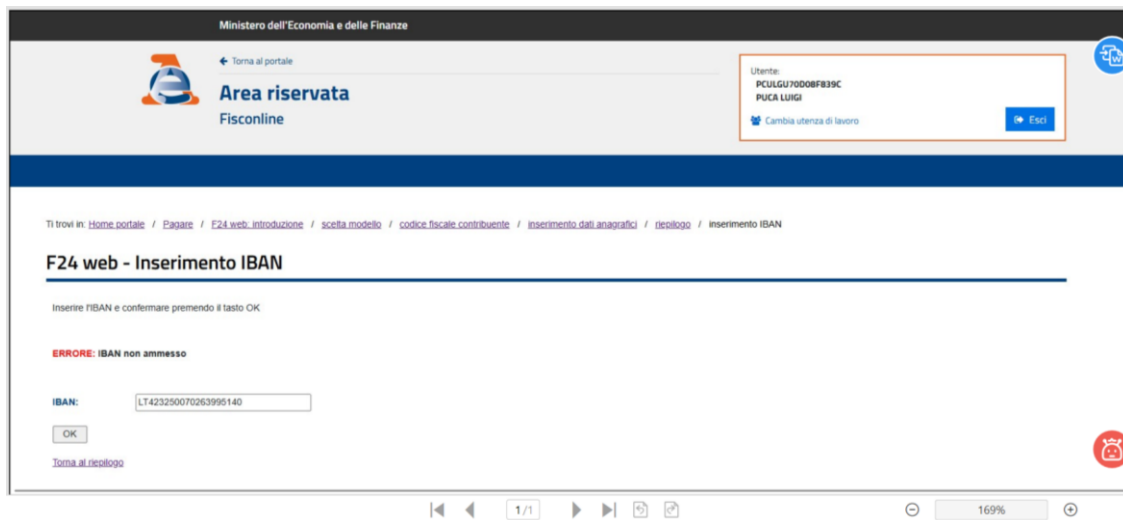
anche tramite intermediari abilitati (professionisti, associazioni di categoria, Caf, ecc.), modalità telematiche di pagamento. Il modello F24 va utilizzato per pagare: imposte sui redditi (Irpef, Ires) ritenute sui redditi da lavoro e sui redditi da capitale, Iva, Irap somme dovute per la registrazione dei contratti di locazione, per la presentazione della dichiarazione di successione, per i servizi ipotecari e catastali, etc.

Ci segnalano sulla pagina della nostra azione, questo caso.

Ho un Iban polacco. L'Agenzia delle Entrate non accetta un IBAN non italiano per pagare i moduli aziendali (F24 contributi)

Ho un Iban Lituano. Agenzia delle Entrate persiste nel rifiutare IBAN estero per pagamenti F24

E ci invia anche delle videate come prova.





In pratica chi ha un Iban non italiano o un conto di un operatore non convenzionato deve procedere con il pagamento delle tasse via bonifico. Una procedura più lunga e complessa che complica la vita ai cittadini italiani.

C'è un elenco dei codici Iban dell'Agenzia delle entrate da usare differenti a seconda dell'imposta da pagare. Le informazioni sono qui in questa pagina

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/pagamenti/pagamento-delle-imposte-estero-mediante-bonifico>

Accredito del 5x1000.

Il 5x1000 è una quota dell'IRPEF (tasse) che lo Stato italiano permette di destinare a enti del Terzo Settore, ad enti di ricerca o a comuni, senza costi aggiuntivi. Si dona firmando negli appositi riquadri

della dichiarazione dei redditi (730, CU, Redditi PF) e inserendo il codice fiscale del beneficiario. Non è obbligatorio, ma se non si firma, la quota rimane allo Stato.

Ci è stato segnalato nella nostra pagina un problema rispetto all'accredito del 5x1000 di una APS (associazione di promozione sociale, ente del terzo settore) su un iban IE irlandese.

*“Abbiamo Sumup come banca, al momento abbiamo rinunciato al 5x1000. Il problema risale a circa un anno fa, non abbiamo poi più rivisitato la questione, e lo avevamo incontrato direttamente sul portale dell’Agenzia dell’Entrate nel campo inserimento IBAN 5*1000 dove appunto non ci è stato possibile effettuare l’inserimento”.*

Pensione ed altri accrediti statali.

Lo spiegheremo meglio dopo parlando di SEDA; in generale i conti con Iban non italiani o di banche e istituti di pagamento non facenti parte di SEDA non possono ricevere pagamenti dallo Stato italiano, soprattutto dall’INPS per le pensioni e per altri accrediti come la Naspi.

Ho un conto BBVA con iban italiano ma ho avuto problemi a ricevere la pensione da Inps, ho dovuto usare un altro conto BPM.

Inps non accetta iban italiano di una banca estera per accredito pensione

Non mi è stato accettato l’iban DE per l’accredito della Naspi

Non mi hanno voluto accreditare un compenso dovuto dallo stato su IBAN tedesco e l’unica cosa che ho potuto fare è stato andare a prendere i soldi in contanti in banca usando un assegno cartaceo. Scomodo e poco comprensibile perchè solamente un IBAN italiano fosse accettato in un caso come questo.

Il bollo auto.

In Regione Lombardia, ma anche nel Lazio e in Campania gli automobilisti hanno la possibilità di usufruire di uno sconto sulla tassa automobilistica attivando la domiciliazione bancaria del bollo auto. Lo sconto è ad esempio del 15% in Lombardia. Lo sconto è riconosciuto automaticamente anche per gli anni successivi, salvo revoca. La commissione per l’addebito è inoltre ridotta ad 1 euro, il pagamento avviene l’ultimo giorno utile e non si rischia di incorrere nelle sanzioni previste per i pagamenti tardivi.

Insomma, tante agevolazioni. Ma anche in questo caso ci hanno segnalato dei problemi con Iban di operatori non italiani.

“Ho provato più volte a fare la procedura di addebito sul sito di Regione Lombardia e puntualmente viene rifiutata. Per ogni tentativo ho una PEC che conferma l'avvenuto inserimento e una PEC che comunica genericamente che il mandato SDD non è stato accolto dalla mia banca (segue screenshot).”



Regione Lombardia - Mancato accoglimento della richiesta di domiciliazione del bollo auto

Messaggio non PEC **In arrivo**

D domiciliazione_bancaria@regione.lombardia.it
domiciliazione_bancaria@regione.lombardia.it 27 mar 2026 - 19:39 ☆ ...

A: VINCENZO.ORITI@PEC.IT

Siamo spiacenti di informarLa che la richiesta di domiciliazione bancaria del bollo auto n. 10000000000000000060634150, inoltrata dal/la Si.g/ra VINCENZO ORITI, per il veicolo targato CS309VP a Lei intestato, non è stata accolta dalla Sua banca.

Le ricordiamo che, nel caso in cui una nuova richiesta non pervenga entro l'ultimo giorno del mese precedente a quello in cui deve essere effettuato il pagamento del bollo auto, Lei dovrà utilizzare i canali ordinari per il versamento dell'importo dovuto.

La domiciliazione bancaria si attiverà comunque a partire dalla successiva annualità.

Per ulteriori informazioni La invitiamo a consultare l'Area Personale dei Tributi oppure a contattare il Call Center regionale (02-83908383 - dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, festivi esclusi).

Cordiali Saluti

Questo messaggio è stato inviato a VINCENZO.ORITI@PEC.IT in quanto tale indirizzo è indicato come recapito per le comunicazioni di Regione Lombardia.

Al presente messaggio generato in automatico non deve essere data risposta.

Eventuali risposte a questa mail non verranno gestite

Spazientito ho contattato l'assistenza di Revolut, che sostiene di non aver mai ricevuto nessun mandato di pagamento di quel tipo, quindi, deduco che il sistema di Regione Lombardia non ha proprio mandato avanti la pratica.

Segnalo inoltre che l'addebito diretto sul conto del bollo auto comporta un risparmio economico, quindi sono indirettamente danneggiato dalla discriminazione IBAN.

Ho contattato il call center della Regione Lombardia e mi è stato esplicitamente riferito che l'ente "non prende quelle domiciliazioni". Nonostante io abbia fatto presente che la Regione dovrebbe accettare IBAN esteri all'interno dell'area SEPA e infatti nel modulo è presente anche lo spazio "codice swift per banca estera" (non selezionabile se l'iban inserito è italiano), l'operatore non ha saputo fornire spiegazioni tecniche, limitandosi a ribadire che "la Regione non accetta gli IBAN delle banche online".

Abbiamo ricevuto altre segnalazioni dello stesso tenore. E il perché sta ancora una volta nel fatto che i sistemi di back office della Regione Lombardia penalizzano le banche non convenzionate col sistema Seda.

Anche su questo aspetto riteniamo essenziale l'intervento di Banca d'Italia; si tratta di un malfunzionamento di una infrastruttura di mercato.

I problemi legati a SEDA.

I problemi di domiciliazione su conti non italiani possono essere collegati a nostro avviso al servizio SEDA.

Il servizio **SEDA (SEPA Electronic Database Alignment)** è uno standard bancario italiano opzionale che allinea elettronicamente i mandati SDD (addebito diretto) tra aziende creditrici e banche pagatrici. Facilita la creazione, modifica o cancellazione di domiciliazioni bancarie, riducendo errori e rifiuti, spesso usato per utenze, abbonamenti o rate. Ed è lo standard di riferimento anche per Inps e Agenzia delle Entrate.

Il SEDA base consente al Creditore di inviare alla banca del debitore la richiesta di domiciliazione, modifica o cancellazione di un mandato.

Il SEDA avanzato è il servizio che facoltativamente la banca mette a disposizione del cliente Debitore per richiedere la domiciliazione modifica o cancellazione del mandato SDD.

Con delibera n. 85/2013 del febbraio 2013 la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento recante istruzioni applicative del Regolamento (UE) n. 260/2012 prevedendo, per quel che qui interessa, che «i prestatori di servizi di pagamento, anche attraverso le loro rappresentanze associative, in

collaborazione con le rappresentanze associative degli utilizzatori di servizi di pagamento, definiscono e rendono disponibili servizi opzionali aggiuntivi in grado di garantire che i livelli di servizio dei bonifici e degli addebiti diretti previsti dal Regolamento 260/2012 siano almeno pari a quello dei corrispondenti servizi nazionali» (art. 8).

Il servizio SEDA, replicando – e per certi versi integrando e migliorando – le funzionalità della procedura nazionale AEA74, consente ai beneficiari di inviare e ricevere le informazioni relative all’autorizzazione all’addebito sottoscritte dal Pagatore, attraverso un colloquio telematico con il proprio Prestatore di servizi di pagamento (cosiddetto “PSP di allineamento”) il quale, a sua volta, colloquia con i PSP dei Pagatori»

Il protocollo SEDA (SEPA Electronic Database Alignment), sebbene operi nell'area SEPA, è un servizio aggiuntivo italiano che spesso non supporta nativamente IBAN non italiani, causando errori di "IBAN non ammesso". Sebbene la normativa europea (Regolamento UE n. 260/2012) vieti la discriminazione degli IBAN esteri, molti sistemi SEDA di aziende italiane funzionano correttamente solo con coordinate bancarie nazionali (ABI, CAB).

E questo è un problema perché il sistema efficiente il sistema di gestione dei pagamenti per le aziende ma limita le possibilità di pagamento previste dal mercato unico Sepa per gli utenti finali.

Antitrust si è già espresso più volte su SEDA e le relative pratiche scorrette.

Quando un’azienda rifiuta un Iban non italiano per la domiciliazione delle di rate, bollette, ed altri pagamenti compie una pratica scorretta. Le segnalazioni che abbiamo raccontato finora saranno anche veicolate ad AGCM per le opportune valutazioni.

Antitrust ha ribadito più volte che il protocollo SEDA non è un servizio diverso che possa giustificare l’impedimento ad utilizzare IBAN non italiani poiché trattasi di un servizio opzionale e aggiuntivo fornito ai fatturatori che, a loro discrezione, preferiscono non svolgere i servizi relativi alla gestione mandati dei propri clienti.

Pertanto, la scelta di ricorrere al SEDA non può certo rappresentare, ad avviso dell'Antitrust, un’esimente per il creditore che non si sia dotato di procedure interne specifiche al fine di adeguarsi alla normativa europea, così impedendo ai clienti di eseguire il pagamento dei servizi mediante domiciliazione bancaria su conti esteri e determinando discriminazioni tra questi e i conti italiani.

La mancata accettazione della domiciliazione su conti esteri discende unicamente dalla scelta delle società di utilizzare il SEDA per gli incassi. Il sistema bancario nazionale è in grado di ricevere pagamenti da qualsiasi istituto estero attraverso il SEPA. Nel 2019 AGCM ha quindi concluso che le condotte poste in essere da Vodafone, Wind Tre e Fastweb, nell'ambito della commercializzazione di servizi di telefonia fissa e mobile, consistenti nel non consentire alla clientela il pagamento dei servizi di telefonia tramite domiciliazione bancaria su conto di pagamento accesi presso Banche aventi sede in Paesi dell'Unione Europea diversi dall'Italia integrano una violazione del divieto sancito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 260/2012.

Le 3 società sono state così sanzionate dall'Antitrust:

Vodafone Italia S.p.A.: 800.000 € (v. Provvedimento n. 27642/2019);

Wind Tre S.p.A.: 800.000 € (v. Provvedimento n. 27643/2019);

Fastweb S.p.A.: 600.000 € (v. Provvedimento n. 27645/2019).

Le conclusioni dell'AGCM sono state confermate nella sanzione ad AGOS di qualche mese⁵.

La sanzione di 800.000 euro è stata comminata **ad Agos Ducato** per aver ostacolato, per anni, la domiciliazione delle rate su conti correnti con Iban Sepa non italiani. Da sottolineare che la discriminazione degli Iban non italiani si concretizza non solo nell'impossibilità di usare un Iban non italiano per fare pagamenti di vario tipo ma anche in qualsiasi impedimento o richiesta che complichino l'utilizzo dello strumento da parte dell'utente finale, ad esempio non poter usare un modulo online, dover pagare commissioni aggiuntive, etc.

La richiesta che facciamo all'Autorità di controllo del mercato dei pagamenti è di intervenire per eliminare tutte le barriere che impediscono ai clienti italiani di fare delle libere scelte rispetto ai loro pagamenti. Crediamo fortemente nella concorrenza e nel mercato unico dei pagamenti; per questo chiediamo un intervento deciso su questa barriera all'integrazione. Riteniamo che sia fattibile nel mercato integrato Sepa aprire lo "standard" Seda anche ad altri operatori non italiani. Abbiamo degli standard che ci permettono in tempo reale di verificare la correttezza degli Iban per i bonifici Sepa perché non lo possiamo fare anche per gli SDD?

⁵ <https://www.altroconsumo.it/soldi/conti-correnti/news/multa-agos-iban>

Vi ringraziamo per l'attenzione e restiamo a disposizione per ogni ulteriore dettaglio e per un eventuale incontro sull'argomento.

Allegati:

Tabella riepilogativa segnalazioni ricevute (aggiornata al 7 aprile 2026).